

I lavori ibrididi **Martina Gianecchini**

La diffusa adozione dello smart working ha attirato l'attenzione sui suoi aspetti tecnologici e relazionali, facendo perdere di vista uno dei tradizionali benefici collegati a questo modello di organizzazione del lavoro: la riduzione dell'inquinamento per effetto di un minore pendolarismo casa-ufficio. L'attenzione all'ambiente, alla salute e alla sostenibilità non è però un tema accantonato, seppure in tempi di pandemia, e appare anzi di crescente attualità a fronte dei numerosi appelli per un ripensamento degli spazi di vita e di lavoro individuali e collettivi. In questo scenario si aprono interessanti opportunità lavorative per i *green jobs*, che nel 2018 rappresentavano, in base a un'analisi di **Symbola** e Unioncamere, il 13,4% dell'occupazione italiana. Si tratta, secondo una definizione dell'Onu, di lavori nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero, nell'ambito

Tecnologia e attenzione all'ambiente I «green jobs» per cittadini sostenibili

della ricerca e sviluppo, dell'amministrazione e dei servizi che contribuiscono a preservare la qualità ambientale. Si va quindi dal cuoco sostenibile, che usa ingredienti provenienti da produzioni biologiche ed evita gli sprechi favorendo il riutilizzo di materiali e scarti, al progettista di impianti energetici a basso consumo e impatto ambientale; dall'informatico che grazie alle tecnologie IoT crea applicazioni per il controllo remoto degli elettrodomestici e per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi elettrici, all'esperto in contabilità che supporta le imprese nell'effettuare investimenti green. I *green jobs* rappresentano una forma di ibridazione di lavori tradizionali nei quali, alle consuete abilità professionali e relazionali si aggiungono competenze in ambito di sostenibilità. Ma non solo. La tecnologia, infatti, sembra fornire un'ulteriore spinta ai

cambiamenti professionali in corso. Vediamo alcuni esempi. Le conoscenze del cuoco sostenibile sono in competizione con le app (tra queste è sbarcata in Italia Yuka, quasi 20 milioni di utenti nel mondo) che, scannerizzando il codice a barre di un prodotto, forniscono indicazioni sulle sue qualità nutrizionali e sulla provenienza degli ingredienti. Gli ingegneri ambientali sono messi alla prova dalle app che controllano il consumo degli elettrodomestici e, collegandosi al quadro elettrico di casa, fanno una previsione della bolletta mensile. Queste e altre applicazioni non sono sicuramente sufficienti a rendere consumatori e utenti degli esperti green, ma rappresentano un esempio (virtuoso) del modo in cui la tecnologia sta «ibridando» non solo la nostra vita lavorativa ma anche la nostra vita personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

